

La revisione legale dei conti negli enti non profit

1. Introduzione

Nei capitoli precedenti di questo libro abbiamo anche riportato che *i principi di revisione indicano le regole etico-professionali che ogni revisore deve seguire per formulare il proprio giudizio.*

La premessa che bisogna fare è che non esistono norme codicistiche che prevedano la presenza di soggetti incaricati del controllo negli enti non profit, né espresse disposizioni normative che illustrino il contenuto dell'attività di controllo, né richiami di legge a particolari fonti professionali per lo svolgimento del controllo stesso¹. Il codice civile si limita a stabilire che le associazioni devono convocare l'assemblea almeno una volta all'anno per la approvazione del bilancio (art. 20). Le uniche norme esistenti che impongono obblighi contabili agli enti non lucrativi sono quelle fiscali.

È chiaro che l'ente non profit è diverso da qualsiasi impresa commerciale, tuttavia anche per tale ente si presenta la necessità di un controllo indipendente seppur consapevole delle esigenze e delle specialità intrinseche nell'ente non profit. Infatti mentre nelle imprese commerciali la presenza degli interessi proprietari è sia un limite all'azione delle attività, ma anche un forte strumento di controllo per il perseguimento degli obiettivi lucrativi, negli enti non profit l'assenza di tali interessi può essere causa di inefficienze e diseconomie.

In questo caso il "revisore" può assolvere il compito non solo di un mero controllo contabile e di legittimità, ma anche di stimolo e verifica circa il perseguimento della missione statutaria e dell'efficienza ed efficacia della gestione.

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in un documento del febbraio 2011, riporta che lo svolgimento dell'attività di revisione negli enti non profit differisce sostanzialmente da quanto previsto per le imprese sotto il profilo giuridico e professionale. In pratica l'attività di verifica è modulata alle specifiche esigenze delle strutture organizzative e alla finalità istituzionale perseguita dall'ente.

Molto spesso succede però che gli ENP, pur non avendone l'obbligo, applichino per analogia le norme che il codice civile stabilisce per le società commerciali. Se poi un ENP finanzia i suoi scopi istituzionali attraverso una attività economica di produzione e vendita di beni e servizi, è possibile che il suo bilancio sia più significativo se predisposto secondo la normativa prevista per le società commerciali.


Possiamo concludere che, in ogni caso, per gli enti non profit, la revisione di un bilancio poiché consiste nell'espressione di un giudizio professionale, questo dovrà essere

¹ Controlli previsti dalla legge per gli ENP: tutti gli ENP se lo statuto prevede la figura del collegio dei revisori; ONLUS: art. 25 d.lgs. 460/1997; imprese sociali: d.lgs. 155/2006.

raggiunto inseguito ad una revisione legale dei conti basata sui principi statuiti, sull'attendibilità con cui il bilancio stesso presenta la situazione patrimoniale finanziaria ed il risultato economico secondo i prestabiliti principi contabili.

Ricordiamo che in tal caso il revisore deve tutelare gli interessi:


- dei donatori per i contributi erogati, sia liberi che vincolati;
- della pubblica fede per la raccolta fondi con sollecitazione del pubblico;
- dello Stato, che consente agevolazioni fiscali;
- della collettività servita (assistenza sociale) laddove le aziende non profit surrogano servizi pubblici.

	<p><i>Il compito del revisore negli enti non profit:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>verificare il rispetto delle norme e delle disposizioni statutarie dell'azienda, con particolare riferimento al perseguimento del fine istituzionale;</i> 2. <i>verificare la consistenza del patrimonio aziendale e il regolare svolgimento delle operazioni di gestione;</i> 3. <i>effettuare i controlli previsti dalla normativa fiscale;</i> 4. <i>individuare le procedure e i sistemi gestionali in grado di consentire un'adeguata verifica dell'efficienza ed efficacia dell'azienda non profit.</i>
---	---

Ricordiamo che è nell'interesse dell'ENP rispondere con una politica sincera di comunicazione in quanto l'interesse dei finanziatori è diretto a comprendere il grado di raggiungimento dei servizi prodotti e a comprendere se l'Ente è in condizione di continuare la sua attività istituzionale.

Pertanto il controllo in ogni caso non deve limitarsi a una semplice verifica del rispetto formale e sostanziale delle previsioni normative, ma deve focalizzarsi, concretamente, con riferimento alla struttura, alle attività e alle finalità dell'ENP, sulle norme il cui mancato rispetto può essere ritenuto rischioso.

2. Le verifiche del revisore legale dei conti nell'ENP

	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>verifiche sul bilancio di esercizio e sulla contabilità;</i> 2. <i>verifiche circa il perseguimento dei fini istituzionali e verifiche statutarie in generale;</i> 3. <i>verifiche finanziarie e gestionali;</i> 4. <i>verifiche fiscali.</i>
---	--

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ha elaborato cinque raccomandazioni riguardo agli ENP.


- La prima raccomandazione s'intitola **“Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit”** e si propone uno schema di bilancio in cinque parti:

- ✓ Stato patrimoniale (gli schemi di stato patrimoniale sono due, uno per le aziende non profit che svolgono attività accessorie, l'altro per quelle che non svolgono tali attività).
 - ✓ Rendiconto della gestione (in luogo del conto economico delle soc. commerciali, esso è costituito a sezioni contrapposte e gli oneri sono classificati per destinazione).
 - ✓ Nota integrativa (deve indicare se il bilancio è stato assoggettato a revisione, le esenzioni fiscali di cui gode la azienda e le donazioni ad essa erogate, il numero dei dipendenti, i criteri di valutazione adottati, il contenuto e la movimentazione delle voci più significative dello stato patrimoniale e dei fondi vincolati, la analisi delle voci più rilevanti esposte nel rendiconto della gestione).
 - ✓ Prospetto di movimentazione dei fondi (è considerato un elemento fondamentale per rendere noto l'effettivo utilizzo delle risorse a disposizione dell'Organizzazione. Deve essere specificato se i fondi sono sottoposti a vincolo dal donante, dall'organo direzionale o se non sono sottoposti a vincolo).
 - ✓ Relazione di missione (deve contenere i dati quantitativi, anche non monetari, della attività svolta. In particolare devono essere descritte le azioni destinate a produrre l'utilità sociale attesa, e le scelte gestionali concernenti le attività istituzionali).
- La seconda raccomandazione riguarda nello specifico la **“Valutazione e la iscrizione delle liberalità nel bilancio di esercizio”**. Si possono enucleare i seguenti principi:
 - ✓ Le liberalità ricevute devono essere classificate tra i proventi, indipendentemente dall'esistenza dei vincoli.
 - ✓ Le liberalità non monetarie devono essere valutate al valore normale.
 - ✓ I crediti per liberalità promesse devono essere valutati, ed eventualmente svalutati, al termine di ogni periodo amministrativo per tener conto del rischio di mancato incasso.
 - ✓ Le donazioni di servizi da parte di terzi o anche di componenti della struttura organizzativa aziendale andrebbero rilevati al valore normale come proventi da liberalità, ma anche come costi per l'utilizzo del servizio. Soprattutto le contribuzioni di servizi che richiedono una preparazione specializzata (architetti, medici, avvocati, infermieri ecc.) devono essere riconosciute come tali.
 - ✓ Non vanno rilevati in bilancio i servizi dei consiglieri d'amministrazione e quelli di volontariato generico.
 - ✓ Gli oggetti d'arte ricevuti devono essere indicati tra i proventi e capitalizzati nelle immobilizzazioni.
 - La terza raccomandazione riguarda la **“Nota integrativa e la relazione di missione”**.
 - ✓ La nota integrativa deve contenere le informazioni circa la data di costituzione dell'Ente, i riferimenti civilistici, legislativi speciali e fiscali nonché quelli circa gli eventuali riconoscimenti giuridici e infine gli eventuali estremi di iscrizione in albi.
 - ✓ La nota integrativa deve offrire il dettaglio esplicativo delle variazioni delle voci più significative dello stato patrimoniale, ivi compresi i conti d'ordine.

- ✓ La nota integrativa deve riportare le informazioni sui dati dello stato patrimoniale, del rendiconto della gestione, e le altre informazioni rilevanti (ad es. qualora vi siano aziende controllate si dovrà dare una rappresentazione aggregata dei componenti positivi e negativi, qualora vi siano volontari si dovrà indicare il contributo da essi offerto al processo di raggiungimento degli obiettivi).
 - ✓ La nota integrativa deve enumerare le deducibilità o detraibilità di cui possono avvalersi i donanti.
 - ✓ La nota integrativa deve contenere un riepilogo delle liberalità e delle promesse di contribuzione.
 - ✓ La relazione di missione è il documento con il quale si attua la comunicazione esterna e con il quale si narra in termini quali-quantitativi la propria capacità di perseguire la missione assegnata in sede di costituzione. Vi devono essere rappresentati i piani e i programmi nonché il sistema delle relazioni con il contesto ambientale di riferimento (anche eventuali vincoli della comunità locale di appartenenza che hanno inciso sulla gestione).
 - ✓ La relazione di missione deve ricostruire in modo attendibile i costi effettivi e i benefici sociali prodotti dalla azienda anche utilizzando degli indici di efficacia (risultato ottenuto\risultato previsto; risorse impiegate\risultato ottenuto).
- La quarta raccomandazione riguarda la **“Movimentazione delle componenti del patrimonio netto”**.
 - ✓ Il documento deve essere in grado di illustrare in modo schematico e funzionale l’impiego delle risorse e rappresenta un contributo alla trasparenza e alla chiarezza.
 - ✓ Il documento dà la movimentazione dinamica dei fondi (per fondi si intende qualsiasi risorsa destinata al sostenimento di oneri futuri con la finalità di realizzare il fine istituzionale).
 - ✓ I fondi vincolati sono quelli il cui utilizzo è soggetto ai vincoli d’uso sia interni che esterni.
 - ✓ Il documento è consigliato per tutte le organizzazioni che si trovano a gestire rilevanti masse finanziarie generate da liberalità.
 - ✓ Il documento deve fare emergere: a) la consistenza iniziale dei fondi vincolati e disponibili; b) le variazioni intervenute nell’esercizio nei fondi.
 - La quinta raccomandazione riguarda i **“Sistemi e le procedure di controllo nelle aziende non profit”**.
 - ✓ Le procedure di controllo sono particolarmente importanti perché nel settore non profit non dovrebbero esistere interessi proprietari e quindi viene a mancare il primo soggetto che si dà carico, rispondendone in proprio, del corretto sviluppo dell’azione aziendale.
 - ✓ Può distinguersi a) un controllo legale; b) un controllo del perseguimento dei fini istituzionali; c) un controllo contabile amministrativo; d) un controllo interno fiscale.

Nello specifico alcune **attività** che il revisore deve porre in essere nello **svolgimento del suo ruolo di verifica degli ENP**:

- C'è coerenza tra le disposizioni statutarie e le disposizioni di legge?
- Sono perseguite le finalità statutarie?
- Il patrimonio è adeguato e coerente alla destinazione rispetto allo scopo e alla tutela dei terzi affidatari?
- Sono rispettate le regole sull'ordinamento interno e sull'amministrazione? le attività e le operazioni poste in essere dall'ente sono conformi ai principi di corretta amministrazione?
- Esiste una procedura adeguata e corretta per il reperimento e la erogazione delle risorse?
- È rispettata?
- Il patrimonio esiste ed è adeguato a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte e la possibilità di continuare a svolgere la propria attività? Ci sono vincoli eventualmente gravanti sul patrimonio? Sono puntualmente indicati e di essi è dato adeguato conto, ove previsto, nel prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto?
- Esiste un inventario dei beni materiali ed immateriali di proprietà? Sono adottate idonee misure atte a garantirne un'adeguata conservazione?
- Viene tenuta una contabilità separata per le attività commerciali ovvero in funzione della organizzazione dell'ente?
- Le scritture contabili sono regolarmente tenute ed archiviate in base a quanto previsto dalla legge?
- Il piano dei conti è corretto ed accurato?
- La forma di bilancio ovvero di rendiconto è in linea con quanto previsto dalla legge o dall'atto costitutivo? Il bilancio² prodotto rispetta tali schemi?
- C'è corrispondenza tra le scritture contabili e i dati risultanti dal bilancio ovvero dal rendiconto?
- I criteri di valutazione ed esposizione adottati in bilancio sono congrui?
- Qual è l'oggetto esclusivo o principale dell'ente? È di natura non commerciale? I redditi provengono da un'attività non commerciale svolta in misura prevalente?
- Il reddito prodotto è destinato ai fini istituzionali?
- È rispettata la pertinente disciplina per gli enti non commerciali di tipo associativo?
- Sono rispettati i requisiti formali e sostanziali relativi alle attività istituzionali e alle attività connesse?

	<p><i>Linee guida per la predisposizione del bilancio degli ENP</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Principi contabili per gli enti non profit.</i> • <i>Raccomandazioni del Consiglio Nazionale dottori commercialisti.</i> • <i>Linee guida Agenzia per le Onlus.</i>
---	--

Il revisore degli ENP dovrà poi individuare le aree di rischio del bilancio e dei processi che generano i dati che portano al bilancio, come ad esempio³ :

1. Governance

² A tale proposito può essere fatto riferimento ai principi contabili per le aziende non profit predisposti dal Tavolo tecnico di Agenzia per le Onlus - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) - Organismo Italiano di Contabilità (OIC), alle raccomandazioni emanate dalla Commissione "aziende non profit" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDC), alle linee guida per il terzo settore dell'Agenzia per le Onlus.

³ Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile - 16 febbraio 2011.

2. Raccolta fondi e liberalità
3. Flussi in contanti
4. Forniture e accordi commerciali
5. Convenzioni con enti pubblici
6. Verifiche da parte della pubblica amministrazione
7. Prevenzione dei reati
8. Sicurezza posti di lavoro
9. Responsabilità civile
10. Privacy.

Per quanto riguarda poi la metodologia di revisione, questa non si discosta in termini di formalizzazione da quanto già riportato nella parte prima e seconda del presente manuale e cui si rinvia. Quindi troveremo:

1. Pianificazione

- a. Studio dell'ente non profit e sua organizzazione
- b. Valutazione del sistema
- c. Valutazione aree e fattori di rischio
- d. Suddivisione lavoro e tempificazione

2. Esecuzione

- a. Carte di lavoro
- b. Campionamento

3. Conclusione

- a. Verbali di verifica
- b. Relazione bilancio.

Naturalmente il controllo deve essere incentrato anche sulla verifica del perseguimento della produzione di utilità sociale globalmente intesa e sul periodico monitoraggio delle singole azioni svolte da parte dell'ente che devono essere poste all'attenzione degli organi istituzionali.

Di seguito si riportano alcune check list suggerite dal CNDCEC.

Associazioni (riconosciute) ex artt. 14 e seguenti codice civile⁴

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Forma dell'atto costitutivo e riconoscimento personalità giuridica	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'associazione sia stata costituita rispettando l'art. 14 del codice civile (nessuna forma particolare è prevista per le associazioni non riconosciute) • Verificare che l'associazione abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica (il riconoscimento rende l'associazione un'associazione riconosciuta con autonomia patrimoniale perfetta; l'assenza del riconoscimento rende invece l'associazione una associazione non riconosciuta che non gode di autonomia patrimoniale rispetto agli associati)
Scopo comune	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'aderenza dello scopo effettivamente realizzato rispetto a quello indicato nello statuto
Associati	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che il regime con cui si cessa di essere associati sia coerente con le disposizioni dell'art. 24 del codice civile
Assemblea	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'assemblea sia convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio con mezzi idonei ad assicurare un'adeguata pubblicità tra gli associati • Verificare la validità delle singole deliberazioni assembleari ex art. 21 del codice civile
Amministratori	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il contenuto dell'ordine del giorno e la validità delle singole deliberazioni del consiglio di amministrazione rispetto alla legge e allo statuto • Verificare che gli atti amministrativi presi dagli amministratori siano coerenti con la legge e con lo statuto
Fondo associativo e patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che il patrimonio e il fondo associativo siano esistenti ed adeguati a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte • Verificare la destinazione del fondo associativo e delle risorse dell'associazione al perseguimento dei fini indicati dallo statuto e che non si pongano in essere utilizzi differenti da questi anche aventi la forma della distribuzione diretta o indiretta di utili
	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che non vi sia restituzione agli associati del fondo associativo (diretta o indiretta) al termine o durante la vita dell'associazione ai sensi dell'art. 37 del codice civile • Verificare che i disavanzi di gestione non compromettano la continuità aziendale
Estinzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che non abbiano luogo cause di estinzione dell'ente (raggiungimento dello scopo, impossibilità di conseguirlo, scarsità del patrimonio o altre cause di estinzione previste dallo statuto o dall'atto costitutivo) • In caso di liquidazione, verificare che i beni della persona giuridica, che restano esaurita la liquidazione, siano devoluti in conformità dell'atto costitutivo o dello statuto

⁴ Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile – 16 febbraio 2011.

Fondazioni ex artt. 14 e seguenti del codice civile⁵

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Atto di fondazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'atto sia stato redatto in forma pubblica
Amministratori	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che gli amministratori predispongano e approvino il bilancio • Verificare il contenuto dell'ordine del giorno e la validità delle singole deliberazioni del consiglio di amministrazione rispetto alla legge, alle disposizioni del negozio di fondazione e dello statuto • Verificare che gli atti amministrativi siano coerenti con la legge, il negozio di fondazione e lo statuto
Fondo di dotazione e patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che il patrimonio e il fondo di dotazione siano esistenti ed adeguati a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte • Verificare la destinazione del fondo di dotazione e delle risorse della fondazione al perseguimento dei fini indicati dallo statuto e che non si pongano in essere utilizzi differenti da questi anche aventi la forma della distribuzione diretta o indiretta di utili • Verificare che le perdite di gestione non compromettano la continuità aziendale
Estinzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che non abbiano luogo cause di estinzione della fondazione (raggiungimento dello scopo, impossibilità di conseguirlo, scarsità del patrimonio o altre cause di estinzione previste dallo statuto o dall'atto costitutivo) • In caso di liquidazione, verificare che i beni della persona giuridica, che restano esaurita la liquidazione, siano devoluti in conformità dell'atto costitutivo o dello statuto

Comitati ex art. 39 e seguenti del codice civile⁶

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Riconoscimento personalità giuridica	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che il comitato abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica (il riconoscimento rende l'ente un comitato con autonomia patrimoniale perfetta; l'assenza del riconoscimento indicata dall'art. 41 del codice civile rende invece l'ente un comitato non riconosciuto che non gode di autonomia patrimoniale rispetto ai componenti)
Scopo comune	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la liceità e l'effettivo svolgimento dell'attività di raccolta fondi per lo scopo dichiarato
Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'adeguata conservazione dei fondi ai sensi dell'art. 40 del codice civile • Verificare l'effettiva esistenza, la consistenza e la destinazione del patrimonio allo scopo annunciato nel programma e per cui è avvenuta la raccolta fondi ai sensi dell'art. 40 del codice civile • Verificare la sufficienza del patrimonio rispetto alle obbligazioni assunte • Verificare che non vi sia appropriazione di fondi da parte di membri del comitato o forme di distribuzione diretta o indiretta degli stessi

⁵ Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile - 16 febbraio 2011.

⁶ Il controllo indipendente negli enti non profite il contributo professionale del dottore commercialista e del- l'esperto contabile - 16 febbraio 2011.

Amministratori	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che gli atti amministrativi siano coerenti con la legge, con lo statuto e il programma annunciato all'esterno
Estinzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che non abbiano luogo cause di estinzione del comitato (raggiungimento dello scopo, impossibilità di conseguirlo, scarsità del patrimonio o altre cause di estinzione previste dallo statuto o dall'atto costitutivo) • In caso di liquidazione, verificare che i beni della persona giuridica, che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione, siano devoluti in conformità dell'atto costitutivo o dello statuto

Organizzazioni di volontariato ex legge 11 agosto 1991, n. 266⁷

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Iscrizione nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'iscrizione e la non cancellazione nel tempo
Riconoscimento personalità giuridica	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'organizzazione di volontariato abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica (il riconoscimento rende l'ente un'organizzazione di volontariato riconosciuta con autonomia patrimoniale perfetta; l'assenza del riconoscimento rende invece ai sensi dell'art. 5 della legge n. 266/1991 l'ente una organizzazione di volontariato non riconosciuta che non gode di autonomia patrimoniale rispetto agli associati)
Scopo comune	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'organizzazione persegua concretamente i fini di solidarietà indicati dall'art. 3 della legge n. 266/1991 e non costituisca uno "schermo" per raggiungere altre finalità
Volontari	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'organizzazione si avvalga, in modo determinante e prevalente, delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri volontari ai sensi dell'art. 3 della legge n. 266/1991
	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che i volontari operino effettivamente gratuitamente (e cioè non percepiscano retribuzioni dirette o indirette a fronte del lavoro svolto) ai sensi dell'art. 2 della legge n. 266/1991 • Verificare che i rimborsi spese riconosciuti ai volontari riguardino spese effettivamente sostenute dal volontario e comunque siano contenuti nei limiti preventivamente stabiliti dall'organizzazione e dalla legge ai sensi dell'art. 2 della legge n. 266/1991
Pluralità degli associati	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'esistenza di una pluralità sostanziale degli associati • Verificare il rispetto dei criteri di ammissione ed esclusione degli associati indicati ai sensi dell'art. 3 della legge n. 266/1991
Gratuità delle cariche associative	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'effettiva gratuità delle cariche associative prevista dall'art. 3 della legge n. 266/1991
Assemblea e democraticità della struttura	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'esistenza di condizioni di democraticità sostanziale nel funzionamento dell'organizzazione prevista dall'art. 3 della legge n. 266/1991 (es. pubblicità delle convocazioni assembleari, assenza di limiti alla partecipazione alle assemblee o all'esercizio del diritto di voto, effettiva elettività delle cariche sociali e l'uguaglianza sostanziale tra gli associati) • Verificare che l'assemblea sia convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio con mezzi idonei ad assicurare un'adeguata pubblicità tra gli associati • Verificare la validità delle singole deliberazioni assembleari

⁷ Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile - 16 febbraio 2011.

Amministratori	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il contenuto dell'ordine del giorno e la validità delle singole deliberazioni del consiglio di amministrazione rispetto alla legge e allo statuto • Verificare che gli atti amministrativi presi dagli amministratori siano coerenti con la legge e con lo statuto
Fondo associativo e patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che il patrimonio e il fondo associativo siano esistenti ed adeguati a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte • Verificare la destinazione del fondo associativo al perseguimento dei fini indicati dallo statuto e non si pongano in essere utilizzi differenti da questi • Verificare che non vi sia restituzione agli associati del fondo associativo (diretta o indiretta) al termine o durante la vita dell'associazione • Verificare che le perdite di gestione non compromettano la continuità aziendale • Verificare che l'ente abbia stipulato coperture assicurative per gli aderenti ai sensi dell'art. 4 della legge n. 266/1991
Estinzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che in caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione delle organizzazioni di volontariato, i beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione siano devoluti ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, secondo le indicazioni contenute nello statuto o negli accordi degli aderenti, o, in mancanza, secondo le disposizioni del codice civile, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 266/1991

Cooperative sociali ex legge 8 novembre 1991, n. 38⁸

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Iscrizione nel registro prefettizio e negli albi regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'avvenuta iscrizione e la non cancellazione
Scopo	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'effettivo perseguimento degli scopi indicati nell'art. 1 della legge n. 381/1991
Attività svolta	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'attività svolta dalle cooperative di tipo A rientri effettivamente nelle attività socio-sanitarie ed educative indicate dall'art. 1 della legge n. 381/1991 • Verificare che le cooperative sociali di tipo B producano effettivamente condizioni di inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 381/1991 e che tale inserimento lavorativo non avvenga secondo condizioni contrarie al raggiungimento della finalità della promozione umana e dell'integrazione sociale dei cittadini

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Destinatari dell'attività svolta	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che i beneficiari dell'attività svolta dalle cooperative sociali di tipo B siano effettivamente le persone svantaggiate (portatori di handicap, tossicodipendenti, ecc.) indicate dall'art. 4 della legge n. 381/1991 • Verificare che nelle cooperative sociali di tipo B le persone svantaggiate rispettano i limiti quantitativi minimi indicati dall'art. 4 della legge n. 381/1991
Assemblea	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il regime di pubblicità delle convocazioni assembleari • Verificare che l'assemblea sia convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio • Verificare l'effettivo rispetto del principio dell'eleggibilità libera degli organi direttivi, del principio del voto singolo di cui all'art. 2532, secondo comma, del codice civile, della sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e dei criteri di ammissione e di esclusione di questi ultimi ai sensi dell'art. 1 della legge n. 381/1991 • Verificare la validità delle singole deliberazioni assembleari
Soci volontari	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che il loro numero non superi quello indicato dall'art. 2 della legge n. 381/1991 • Verificare che non siano pagate retribuzioni a tale categoria di soci né in modo diretto né indiretto • Verificare che i rimborsi spese riconosciuti ai soci volontari siano relativi a spese effettivamente sostenute e documentate, nonché siano coerenti con i parametri stabiliti dalla cooperativa sociale per la totalità dei soci
Amministratori	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il contenuto dell'ordine del giorno e la validità delle singole deliberazioni del consiglio di amministrazione rispetto alla legge e allo statuto • Verificare che gli atti amministrativi presi dagli amministratori siano coerenti con la legge e con lo statuto <p>Verificare la non distribuzione da parte degli amministratori, anche in modo indiretto, di utili, e la non cessione di beni o servizi diversi da quelli propri dell'organizzazione, a condizioni più favorevoli, ai soci, associati, partecipanti e a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte ai sensi dell'art. 1 della legge n. 381/1991</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto da parte degli amministratori del divieto di corrispondere, anche in natura, agli amministratori emolumenti individuali annui di importo superiore al compenso massimo previsto per il Presidente del collegio sindacale delle società per azioni previsto dall'art. 1 della legge n. 381/1991 • Verificare il rispetto da parte degli amministratori del divieto di corrispondere compensi per la collaborazione di terzi non direttamente finalizzata al perseguimento degli scopi istituzionali, per un valore complessivamente eccedente il 10 per cento dei proventi di ciascun esercizio annuale previsto dall'art. 1 della legge n. 381/1991

Organizzazioni non governative (ONG) ex legge 26 febbraio 1987, n. 49⁹

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Idoneità da parte del Ministero degli affari esteri	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'ONG sia stata o non sia stata riconosciuta idonea da parte del Ministero degli affari esteri
Scopo	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'effettivo svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo in favore di popolazioni del terzo mondo ai sensi dell'art. 3 della legge n. 49/1987
Attività svolta	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che destinatari dell'attività svolta siano effettivamente le popolazioni del terzo mondo ai sensi dell'art. 28 della legge n. 49/1987 • Verificare che l'ONG non abbia rapporti di dipendenza (sostanziale) da enti con finalità di lucro, né sia collegata in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi scopo di lucro come indicato dall'art. 28 della legge 26 febbraio 1987 n. 49
Adeguatezza dell'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'ONG fornisca effettivamente garanzie in ordine alla realizzazione delle attività istituzionali e alla disponibilità delle strutture e del personale necessario allo scopo come indicato dall'art. 28 della legge n. 49/1987
Assemblea	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'effettivo funzionamento democratico • Verificare che l'assemblea sia convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio • Verificare la validità delle singole deliberazioni assembleari
Amministratori	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il contenuto dell'ordine del giorno e la validità delle singole deliberazioni del consiglio di amministrazione rispetto alla legge e allo statuto • Verificare che gli atti amministrativi presi dagli amministratori siano coerenti con la legge e con lo statuto • Verificare che gli amministratori presentino la relazione annuale sullo stato di avanzamento dei programmi in corso richiesta dall'art. 28 della legge n. 49/1987
Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la consistenza e la destinazione del patrimonio al perseguimento del fine istituzionale indicato dalla legge e dallo statuto

⁹ Il controllo indipendente negli enti non profite il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile - 16 febbraio 2011.

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la sufficienza del patrimonio rispetto alle obbligazioni assunte • Verificare che l'ONG non persegua effettivamente finalità di lucro e destini ogni provento, anche derivante da attività commerciali accessorie o da altre forme di autofinanziamento, per i fini istituzionali indicati dall'art. 3 della legge n. 49/1987
Estinzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che non abbiano luogo cause di estinzione dell'ONG (raggiungimento dello scopo, impossibilità di conseguirlo, scarsità del patrimonio, assenza della pluralità dei soci o altre cause di estinzione previste dallo statuto o dall'atto costitutivo) • In caso di delibera di liquidazione, accertare l'avvenuta devoluzione integrale del patrimonio ad enti con finalità analoghe

Associazioni di promozione sociale ex legge 7 dicembre 2000, n. 383¹⁰

CARATTERE PECULIARE	CONTROLLI DA EFFETTUARE
Riconoscimento personalità giuridica	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'associazione di promozione sociale abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica (il riconoscimento rende l'ente un'associazione riconosciuta con autonomia patrimoniale perfetta; l'assenza del riconoscimento rende invece l'ente una associazione non riconosciuta che non gode di autonomia patrimoniale rispetto agli associati)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'assenza di fini di lucro e che i proventi delle attività non siano divisi fra gli associati, anche in forme indirette così come previsto dall'art. 3 della legge n. 383/2000 • Verificare che l'associazione di promozione sociale si avvalga prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali ai sensi dell'art. 18 della legge n. 383/2000
	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'associazione di promozione sociale che ha assunto lavoratori dipendenti o che si avvale di prestazioni di lavoro autonomo (anche ricorrendo a propri associati) lo abbia fatto effettivamente in caso di particolare necessità, come richiesto dall'art. 18 della legge n. 383/2000
Assemblea degli associati	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'effettivo funzionamento democratico, il rispetto del principio di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati indicato dall'art. 3 della legge n. 383/2000, l'effettiva elettività delle cariche associative e i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati; • Verificare che l'assemblea sia convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio • Verificare la validità delle singole deliberazioni assembleari

¹⁰ Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile - 16 febbraio 2011.

Amministratori	<ul style="list-style-type: none">• Verificare il contenuto dell'ordine del giorno e la validità delle singole deliberazioni del consiglio di amministrazione rispetto alla legge e allo statuto• Verificare che gli atti amministrativi presi dagli amministratori siano coerenti con la legge e con lo statuto
Patrimonio	<ul style="list-style-type: none">• Verificare la consistenza e la destinazione del patrimonio al perseguimento del fine istituzionale indicato dalla legge e dallo statuto• Verificare la sufficienza del patrimonio rispetto alle obbligazioni assunte e all'adempimento dell'art. 6 della legge n. 383/2000 (beneficio di escussione)• Verificare il rispetto dell'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste indicato dall'art. 3 della legge n. 383/2000 <i>Documenti contabili</i>• Verificare che l'associazione conservi i documenti contabili così come previsto dall'art. 4 della legge n. 383/2000
Estinzione	<ul style="list-style-type: none">• Verificare che non abbiano luogo cause di estinzione dell'ente (raggiungimento dello scopo, impossibilità di conseguirlo, scarsità del patrimonio, assenza della pluralità dei soci o altre cause di estinzione previste dallo statuto o dall'atto costitutivo)• In caso di delibera di liquidazione: accertare il rispetto dell'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale come previsto dall'art. 3 della legge n. 383/2000.